

## ATTIVITA' NEI REPARTI ED AMBULATORI

### RISCHI DA INTERFERENZE, MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE SPECIFICHE PREVENTIVE E PROTETTIVE Da adottare dalla ditta	MISURE SPECIFICHE PREVENTIVE E PROTETTIVE Attuate dall'AO
<p>I rischi presenti in Azienda e le relative misure di prevenzione e protezione, indirizzate anche a coloro che a qualsiasi titolo operano in Azienda, sono descritti nel "Documento ex art. 26" pubblicato sulla home page del sito internet <a href="http://www.ospedale.cuneo.it/">http://www.ospedale.cuneo.it/</a>. Di seguito si integra il citato documento.</p>		
<p>I rischi di interferenze ipotizzabili sono:</p>		
<p>- rischi derivanti da investimento, urti, contusioni, impatti, colpi, con persone o cose durante le attività o il trasporto materiale all'interno dei locali o lungo le vie di transito. Urti contro apparecchiature, manufatti e strutture. Investimento di persone o cose con attrezzature mobili nell'uscita/entrata dei locali, ascensori, o negli "incroci" e nei luoghi di transito.</p>	<p>Prima di accedere nelle zone in oggetto indicate richiedere l'autorizzazione al Direttore o al Preposto della struttura. Le attività, il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature deve avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno. Nella movimentazione dei carrelli e delle macchine assicurarsi di avere sempre idonea visibilità. Stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere. Prestare attenzione alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura delle porte. Prestare attenzione agli spigoli degli arredi, ad eventuali finestre o porte di arredi aperte (occorre sempre richiuderle); occorre prestare particolare nelle attività vicine a finestre, porte vetrate, arredi con</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare. In alcuni incroci sono stati installati specchi convessi.</p>

	<p>vetri, al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi.</p> <p>Nei locali occorre prestare attenzione alle apparecchiature, impianti e manufatti che possono generare il rischio di urto.</p> <p>A fine attività, o nel caso in cui per esigenze sanitarie urgenti il personale aziendale debba accedere ai locali, occorre ripristinare lo stato dei luoghi in sicurezza.</p> <p>Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulle vie di transito.</p> <p>Nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto.</p> <p>Prestare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati.</p> <p>Negli ingressi ed uscite di qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori, occorre che per primo esca l'operatore e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto persone o materiali, il mezzo di trasporto che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla eventuale chiusura della porta.</p> <p>Prestare attenzione nelle aree in cui sono presenti cartelli con indicazione pavimento bagnato e/o pulizie in corso.</p>	
<p>- scivolamenti ed inciampi connessi con la presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito, la presenza di cavi elettrici, pavimenti bagnati o umidi.</p>	<p>Le zone bagnate o umide devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli segnaletici riportanti l'avvertimento) e occorre impedire l'accesso durante la fase di asciugatura (salvo, ovviamente, emergenze, o assistenza a pazienti da parte del personale sanitario).</p> <p>Mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati.</p> <p>Segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi.</p> <p>Accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi.</p> <p>Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.</p> <p>L'AO provvede alla installazione e mantenimento delle strisce antiscivolo sui gradini delle scale fisse.</p>

	<p>terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.</p> <p>Non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito.</p>	
<p>- caduta di materiale dall'alto su persone o cose quando si effettuano lavori su scale, in locali dov'è accatastato del materiale, a causa di caduta di materiale presente sui carrelli, ripiani, scaffali, macchinari ed attrezzature anche a seguito di urto.</p>	<p>Stoccare il materiale in modo tale che non possa cadere.</p> <p>Nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto.</p> <p>Prestare attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati.</p> <p>Nella movimentazione dei carrelli assicurarsi di avere sempre idonea visibilità.</p> <p>Le aree di lavoro dove si svolgono attività su scale doppie o sgabelli o comunque le aree dove si svolgono attività in cui vi sia il rischio di caduta di materiale, dovrà essere separata dalle zone di transito o stazionamento di altre persone, tramite transenne e/o segnaletica di sicurezza al fine di non recare danni a persone sottostanti.</p> <p>Qualora si debbano effettuare dette attività con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori o inseriti in sistemi che ne impediscano la caduta.</p> <p>Svolgere con prudenza le attività, specie con attrezzature, materiali o mezzi al fine di evitare urti contro attrezzature, arredi, macchinari che potrebbero, a loro volta, far cadere oggetti dall'alto.</p> <p>Se si devono trasportare macchinari o attrezzature pesanti (superiori ai 250 kg al m<sup>2</sup>, compreso il mezzo di trasporto) chiedere preventivamente alla S. C. Tecnico la portata delle solette ed effettuare il trasporto solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Responsabile (o suo delegato) di tale struttura.</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.</p>
<p>- rischi di impigliamento, taglio, abrasioni.</p>	<p>Fatta salva specifica autorizzazione da parte dei dirigenti aziendali è vietato l'utilizzo di macchine ed attrezzature presenti in azienda.</p> <p>Qualora si ravvisino i citati rischi occorre interrompere l'attività e segnalare immediatamente il potenziale rischio al preposto o dirigente della struttura in cui si opera.</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti sui rischi e sulle procedure da adottare.</p>

	E' vietato rimuovere o disattivare le protezioni/ripari delle apparecchiature.	
- chimico derivante dall'utilizzo di prodotti chimici e conseguente contatto o inalazione da parte del personale presente nei luoghi di utilizzo; attività presso i laboratori aziendali e nelle zone di preparazione e somministrazione di chemioterapici antitumorali (le strutture a rischio sono indicate nel "Documento ex art. 26, D. Lgs. 81/08").	<p>Si devono osservare le seguenti precauzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificare le attività con i Responsabili o i Coordinatori delle strutture dove si somministrano i chemioterapici antitumorali, dove si utilizzano sostanze chimiche pericolose (es. Laboratori) e seguire le procedure Aziendali;</li> <li>- nel caso di utilizzo di dispensatori utilizzare quelli a schiuma per limitare la dispersione di aerosol nell'ambiente;</li> <li>- è vietato utilizzare sostanze chimiche presenti nei Reparti o Servizi dell'Azienda senza autorizzazione;</li> <li>- non toccare contenitori vari presenti nei luoghi di lavoro;</li> <li>- non compiere azioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e bombole di gas tecnici e medicali.</li> </ul> <p>Qualora si utilizzino sostanze chimiche, seguire le misure preventive e protettive indicate nelle schede di sicurezza, utilizzare idonei DPI e seguire le indicazioni fornite nei corsi formativi organizzati dalla ditta.</p> <p>In caso di spandimento incidentale di sostanze chimiche segnalare immediatamente l'accaduto al Responsabile del Reparto/Servizio; evitare di produrre o disperdere polveri, aerosol attenendosi alle apposite procedure; in caso di sversamento di sostanze chimiche indossare idonei DPI, aerare i locali e richiedere l'allontanamento delle persone presenti.</p> <p>Nella manutenzione delle apparecchiature, nel loro utilizzo, occorre utilizzare guanti monouso in nitrile per evitare potenziali contaminazioni.</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.</p> <p>I prodotti chimici aziendali sono contenuti in appositi contenitori appositamente etichettati.</p> <p>L'AO ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio di contaminazione da chemioterapici antitumorali.</p> <p>I direttori ed i preposti sono a disposizione per concordare le attività al fine di evitare i rischi interferenziali.</p> <p>Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.</p>
- rischio di esposizione ad atmosfera sottossigenata e/o sovraossigenata, ovvero esposizione ad atmosfera contenente gas pericoloso per la salute e la sicurezza. Tale rischio è ipotizzabile a seguito di guasto degli	Prestare particolare attenzione nelle attività svolte nei pressi delle zone di erogazione dei gas medicali e nei luoghi dove sono posizionate bombole di tali gas.	<p>L'AO dispone di squadra di primo intervento e piani di emergenza ed evacuazione per la gestione delle emergenze.</p> <p>L'AO informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle</p>

<p>impianti di erogazione e controllo, errate manovre, urti o sversamenti accidentali nei locali.</p>		<p>procedure da adottare.</p>
<p>- messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici o apparecchiature elettromedicali (gas medicali, elettrico, ecc.) a seguito di urto o inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza che disinseriscono i dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi a causa di macchinari difettosi o in caso di umidità o contatto con acqua.</p> <p>- elettrocuzione causato da cortocircuito o contatto con apparecchiature difettose o causata da scorretto utilizzo delle stesse o degli impianti elettrici.</p>	<p>Prima di allacciarsi all'impianto elettrico, agli impianti dati e telefonici ed agli impianti idraulici, richiedere l'autorizzazione ai competenti servizi Aziendali (S.C. Tecnico e S.C. SID). Non lasciare cavi, prolunghe, ecc., sulle vie di transito. Non effettuare interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine, né utilizzare impianti o macchine deteriorate; richiedere l'intervento di personale esperto. Adottare particolari precauzioni nell'utilizzo di macchine o apparecchiature elettriche (devono essere marchiate CE); effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiatura ad alimentazione elettrica; non inserire apparecchiature elettriche di elevata potenza. In caso di necessità chiedere l'autorizzazione all'Azienda. Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque liquidi, soprattutto nella pulizia effettuata nei pressi o su impianti, macchine o apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione. Nel caso non utilizzare liquidi o materiali che possono provocare contatti diretti o indiretti con parti in tensione o guasti. L'accesso alle cabine elettriche, ai locali macchine degli ascensori, ai locali tecnici in cui vi siano impianti elettrici ed elettronici di controllo o distribuzione, è consentito solo previo accordo e con la presenza di personale tecnico specializzato aziendale (elettricisti per le cabine elettriche, ascensoristi per i locali macchine degli ascensori, personale del SID per gli impianti telefonici e di trasmissione dati). Durante l'attività non lasciare macchine, impianti o attrezzature incustodite e/o prive di protezioni. Se vengono effettuati attività su apparecchiature ed impianti elettrici con potenziale rischio elettrocuzione, il personale dovrà essere preventivamente ed adeguatamente formato/addestrato e disporre</p>	<p>L'AO informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare. L'AO provvede a regolare manutenzione e verifica degli impianti elettrici. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e su di essi sono riportate le indicazioni di pericolo. L'AO dispone di personale specializzato per l'assistenza a terzi nei luoghi con pericolo di elettrocuzione.</p>

	di appositi DPI.	
- incendio o esplosione causato dall'utilizzo di prodotti chimici su impianti o apparecchiature elettriche, da urto e conseguente caduta di bombole di gas tecnico e medicale o apparecchi ed impianti collegati alla rete di gas medicali, dalla presenza nei depositi di prodotti combustibili e comburenti, causato da altre attività.	Non ostruire le vie di esodo ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio. Si ricorda di richiudere sempre tutte le porte tagliafuoco. Si ricorda che è vietato fumare (obbligo inderogabile e da verificarne il rispetto da parte dei responsabili della ditta). Non utilizzare sostanze infiammabili. Prestare particolare attenzione nelle attività svolte nei pressi delle zone di erogazione dei gas medicali e nei luoghi dove sono posizionate bombole di tali gas. Occorre evitare urti o manovre che possano far cadere le bombole con conseguente rischio di esplosione ed incendio. Evitare accumuli di materiale combustibile. In caso di incendio o esplosione occorre seguire le procedure indicate nel "Documento ex art. 26, D. Lgs. 81/08".	L'AO dispone di procedure, squadra di primo intervento e piani di emergenza ed evacuazione per la gestione delle emergenze.
- ustioni causate da elementi caldi di apparecchiature o impianti; ustioni da freddo a causa di sversamento di liquidi criogeni (ad esempio azoto liquido), o ambienti ed apparecchiature mantenute a bassa temperatura; ustioni causate da agenti chimici.	Si raccomanda di prestare attenzione nelle attività vicino ad elementi caldi o a contenitori di liquidi o gas criogeni, ovvero a contenitori contenenti sostanze chimiche. Medesime precauzioni devono essere adottate se si effettuano attività nei locali tecnici o corridoi sotterranei dove possono essere presenti tubazioni che al contatto potrebbero provocare ustioni (generalmente di colore rosso), ovvero nei luoghi in cui si utilizzano o si stoccano gas criogeni (ustioni da freddo) o congelatori e celle frigorifere.	L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.
- aggressioni da parte di pazienti o visitatori specie se si opera in aree a maggiore rischio (Psichiatria, Pronto Soccorso); rischio di violenza a causa di rapina in specifiche zone ospedaliere (CUP, Banca).	Il personale che accede alle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso, oltre a seguire le indicazioni del personale dei reparti, deve essere informato dei rischi, formato ed addestrato per evitare tali rischi. Nei citati reparti occorre deporre il materiale in locali chiusi, non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi, usare solo il materiale strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore. Il rischio è potenzialmente presente in tutti i locali aziendali.	L'AO ha predisposto apposite procedure trasmesse alle ditte e presenti nel "Documento ex art. 26, D. Lgs. 81/08". Nel caso di eventi critici è possibile fare intervenire la vigilanza interna e rivolgersi alle forze di Polizia.

<p>- radiazioni ionizzanti (macchine e sostanze radiogene in Medicina Nucleare, Ciclotrone, Radioterapia, CAE, Radiodiagnostica, Laboratorio Analisi, sale operatorie ecc.).</p>	<p>Occorre richiedere e seguire le indicazioni presenti nelle procedure delle strutture soggette a tale rischio. Il personale addetto deve essere preventivamente informato e formato.</p> <p>Le attività svolte nelle citate strutture, devono essere svolte nei momenti indicati dai Dirigenti e Preposti delle strutture interessate all'attività.</p> <p>Rispettare il divieto di accesso ai non addetti. Non svolgere l'attività durante gli esami diagnostici o terapeutici.</p> <p>Le attività di installazione, controllo, verifica e manutenzioni delle apparecchiature radiologiche dovranno essere eseguite da personale esperto, preventivamente formato ed addestrato e sottoposto a sorveglianza sanitaria sulla base del D. Lgs. 230/95 e D. Lgs 81/08.</p> <p>Nel caso di intervento in aree in cui l'operatore della ditta esterna è soggetto a ratei di dose dovuti all'esposizione diretta a fonti radiogene quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- pazienti somministrati;</li> <li>- sorgenti radioattive (ad esempio radioisotopi utilizzati in medicina nucleare);</li> <li>- apparecchiature radiogene in emissione in posizione non protetta.</li> </ul> <p>E' necessario indossare un dosimetro attivo consegnato dalla Fisica Sanitaria che ha il compito di registrare le dosi al termine dell'intervento.</p> <p>In caso di intervento nelle vicinanze di pazienti iniettati è necessario, oltre al rispetto delle indicazioni sul dosimetro attivo, contattare l'Esperto Qualificato affinché valuti il rateo di dose cui sarebbe esposto l'operatore al fine di fornire indicazioni sulla possibile riduzione dell'esposizione.</p> <p>In caso di sostituzione dei filtri potenzialmente contaminati da materiale radioattivo, è necessario indossare una mascherina di tipo FFP3, una tuta tyvec e sopra i guanti da lavoro dovranno essere indossati i guanti in lattice.</p> <p>In caso di intervento sul tetto dei bunker è necessario seguire la procedura specifica di autorizzazione all'accesso.</p>	<p>I luoghi a rischio sono contrassegnati da cartellonistica indicante il pericolo.</p> <p>Le strutture a rischio radiologico hanno adottato apposite norme di radioprotezione e procedure.</p> <p>In caso di intervento presso le aree in cui l'operatore della ditta esterna è soggetto a ratei di dose dovuti all'esposizione diretta a fonti radiogene la Fisica Sanitaria consegnerà un dosimetro attivo ad ogni operatore con lo scopo di registrare le dosi al termine dell'attività lavorativa.</p> <p>Con cadenza semestrale per gli operatori classificati in categoria A ed annuale per tutti gli altri operatori verrà comunicata alla società di appartenenza la dose assorbita dell'operatore. Per questa attività è necessario un coordinamento della società e degli operatori che intervengono con il responsabile di reparto, con la Fisica Sanitaria e con l'Esperto Qualificato.</p> <p>Al termine dello smontaggio i filtri e i DPI utilizzati sono gestiti dalla Fisica Sanitaria come rifiuti potenzialmente radioattivi.</p> <p>I Responsabili ed i coordinatori delle strutture sono a disposizione per informazioni e per eventuali emergenze.</p> <p>Anche il PEI (Piano di Emergenza Interno) prevede specifiche procedure nel caso di incendio nei locali in cui sono presenti sorgenti attive non sigillate.</p> <p>L'Azienda ha nominato l'Esperto Qualificato che è a disposizione in caso di</p>
--	--	---

	<p>Il trasporto dei radiofarmaci e radionuclidi deve avvenire nel rispetto delle norme nazionali ed internazionali sia per quanto attiene il mezzo di trasporto che i contenitori dei prodotti radiferi.</p> <p>Il trasporto dei radiofarmaci e radionuclidi verso la S. C. Medicina Nucleare deve avvenire con estrema precauzione al fine di prevenire i summenzionati rischi (urto, impatti e/o colpi, con persone o cose, investimento, scivolamento ed inciampo, ecc.); seguire le indicazioni fornite per i singoli rischi.</p> <p>Rispettare le norme nazionali ed internazionali di radioprotezione, nonché quelle emesse dall'Azienda e dall'esperto Qualificato.</p> <p><i>Per il personale direttamente coinvolto con sorgenti, sostanze ed apparecchiature radiologiche, oltre le presenti norme, occorre seguire puntualmente le indicazioni riportate nelle procedure redatte dalle singole strutture soggette a rischio radiologico. Tali procedure sono presenti nelle strutture. Prima di svolgere qualsiasi attività occorre richiederle alla struttura e seguire puntualmente le indicazioni ivi riportate.</i></p> <p><i>I lavoratori di ditte esterne e comunque qualsiasi persona che svolge attività con esposizione a rischi da radiazioni ionizzanti presso l'Azienda, deve: utilizzare correttamente i mezzi di sorveglianza dosimetrica forniti dal proprio datore di lavoro; utilizzare i dispositivi di protezione individuali previsti dalle procedure in atto presso la nostra Azienda (camici/grembiuli e protezione tiroide anti X); segnalare immediatamente ai responsabili dell'Azienda le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione e di sorveglianza dosimetrica, nonché eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza; non rimuovere né modificare, senza averne ottenuto autorizzazione, i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione; non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la protezione e la sicurezza; durante l'erogazione dei raggi X il personale deve disporsi al riparo delle barriere mobili, se presenti, o allontanarsi dal paziente ogni volta in cui sia possibile; non esporre le mani o altre parti del corpo al fascio</i></p>	qualsiasi necessità.
--	--	----------------------



	<p><i>primario diretto o trasmesso; se il fascio di radiazioni è orizzontale, o quasi orizzontale, l'operatore deve cercare di stazionare il più possibile dalla parte dell'intensificatore di immagini; se il fascio di radiazioni è verticale, il tubo a raggi X deve essere posto sotto il paziente tutte le volte che è possibile.</i></p> <p>Le norme di radioprotezione adottate presso l'Azienda sono riportate in specifico documento disponibile e consultabile presso le aree di lavoro.</p> <p>Si riportano le norme di radioprotezione da adottare per evitare o ridurre al minimo il rischio per il personale non direttamente coinvolto con sorgenti, sostanze ed apparecchiature radiologiche:</p> <p>NORME DI COMPORTAMENTO PER DITTE NON DIRETTAMENTE COINVOLTE CON SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI: APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE E SOSTANZE RADIOATTIVE</p> <p><b>Apparecchiature radiologiche</b></p> <p>La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da cartelli e, nel caso delle sale diagnostiche, da dispositivi di segnalazione luminosa.</p> <p>Idonea cartellonistica esplicita anche la regolamentazione di accesso alle zone classificate dal punto di vista dei rischi da radiazioni ionizzanti.</p> <p>A valle delle barriere poste in opera, normalmente, è attesa una dose annuale inferiore ad 1 mSv, corrispondente al limite stabilito per le persone del pubblico.</p> <p>Il pericolo di esposizione alle radiazioni ionizzanti esiste solo a generatore acceso.</p> <p><b>Specifici per la radioterapia</b></p> <p>L'accesso alle sale durante i trattamenti con acceleratori, apparecchi per roentgenterapia e sorgenti radioattive per brachiterapia, è interdetto.</p> <p>L'accesso alla sala con l'acceleratore Elekta è, in alcune condizioni, soggetto a restrizioni; verificarle con un responsabile dell'Azienda</p>	
--	---	--

	<p>ospedaliera.</p> <p><b>Sostanze radioattive non sigillate: Medicina Nucleare</b>  Nella Medicina Nucleare è vietato bere, mangiare e fumare.  In caso di attività all'interno della Medicina Nucleare è prescritto l'uso dei guanti e camice monouso.  All'uscita è prescritto il controllo della contaminazione personale con l'apposito strumento di misura; nel caso si riscontri contaminazione attenersi alle procedure / norme di radioprotezione predisposte.  Evitare di portare oggetti alla bocca.  È vietato trasportare all'esterno della Medicina Nucleare qualunque attrezzatura senza prima averne controllato la possibile contaminazione.  I pazienti presenti nella Medicina Nucleare possono costituire una sorgente di radiazioni: evitare di rimanere in prossimità dei pazienti stessi senza necessità.  In caso di gravidanza o allattamento: segnalare ad un responsabile dell'Azienda ospedaliera il proprio stato per la verifica dell'opportunità di accedere alla Medicina Nucleare.</p>	
<p>- radiazioni non ionizzanti: ambulatori dove si utilizzano apparecchiature LASER, locale magnete della Risonanza Magnetica, macchine ed apparecchiature che emettono campi elettromagnetici (elettrobisturi, radiobisturi, ablatori RF e MW, stimolatore transcranico), ROA (es. lampade che emettono UV quali lampade per cappe biologiche, lampade per trattamento ittero neonatale ecc., lampade a IR e fonti altre luminose.</p>	<p>Il personale che svolge l'attività presso la Risonanza Magnetica, deve essere preventivamente formato ed informato e deve seguire le specifiche procedure di accesso al locale "sala magnete".  Inoltre, nel caso in cui il personale deve accedere alla sala magnete, deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria e possedere idoneità specifica alla mansione prima di essere adibito all'attività.; <u>le attrezzature utilizzate nella sala magnete dovranno essere rigorosamente amagnetiche</u>; l'accesso dovrà essere concordato con il medico e l'esperto responsabile della RM.  Durante l'utilizzo dello stimolatore transcranico presso l'ambulatorio di Neurofisiopatologia, di elettrobisturi, radiobisturi, ablatori RF e MW, vi è la presenza di significativi campi magnetici; è vietato quindi l'ingresso nel locale o la presenza durante tali attività, fatto salva specifica formazione, sorveglianza sanitaria ed autorizzazione del responsabile della Struttura. Si ricorda il divieto di accesso</p>	<p>Il medico e il fisico responsabili della RM sono a disposizione per fornire ulteriori indicazioni.  L'Azienda ha effettuato la valutazione dei campi elettromagnetici ed è a disposizione per approfondimenti attraverso il SPP ed il Medico/Fisico per quanto attiene la RM  I locali dove si utilizzano apparecchiature che emettono radiazioni non ionizzanti sono contrassegnati con appositi cartelli indicanti il pericolo.</p>

	<p>durante le citate attività per portatori di dispositivi medici impiantabili attivi.</p> <p>Il personale che debba accedere ai locali durante l'utilizzo delle ROA dovrà seguire le indicazioni fornite dal personale della struttura.</p>	
<p>- rischio biologico: derivante da contatto con materiale o attrezzature contaminate; rischio infezioni a/dai pazienti immunodepressi; rischio infezioni da pazienti, ambienti contaminati.</p>	<p>Al fine di evitare il rischio di malattie trasmissibili per chi svolge le attività descritte, ovvero la trasmissione a terzi (ad esempio a pazienti immunodepressi, a colleghi o altri operatori, a visitatori, ecc.) di agenti patogeni occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'autorizzazione all'ingresso,</li> <li>- rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile/Preposto di reparto e le misure di prevenzione generali</li> <li>- utilizzare idonei DPI.</li> </ul> <p>Segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); rispettare le procedure Aziendali e quelle delle singole strutture.</p> <p>Si raccomanda, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.</p> <p>Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie così come riscontrabile dalla tabella della sintesi dei rischi.</p> <p>Nella manutenzione delle apparecchiature, ovvero nel loro utilizzo, occorre utilizzare guanti monouso in nitrile e camice monouso per evitare potenziali contaminazioni.</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.</p> <p>I Dirigenti ed i Preposti sono a disposizione per pianificare con la Ditta gli orari in cui deve essere eseguito il servizio, possibilmente in assenza o al termine dell'attività sanitaria o di potenziale rischio biologico.</p> <p>Nelle strutture a maggiore rischio, o nel caso di pazienti in isolamento, i Dirigenti ed i preposti provvederanno ad informare i dipendenti della ditta ed a indicare quali DPI occorre indossare nel caso di attività da svolgere nei locali in cui vi sia il rischio di contaminazione da agenti patogeni.</p> <p>Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.</p>
<p>- rischio allergologico derivante dalla dispersione nell'ambiente di polveri o contatto con materiali soggettivamente allergizzanti (ad esempio strumentario chirurgico composto con materiale al</p>	<p>Non utilizzare materiale contenente lattice.</p> <p>Occorre prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti nei locali.</p> <p>Si ricorda che lo strumentario sanitario può contenere Nichel,</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre ditte sui rischi e sulle procedure da adottare.</p>

<p>nicel, guanti in lattice, ecc.), ovvero durante l'utilizzo di guanti sterili in lattice nelle sale operatorie o nei reparti o ambulatori durante alcune manovre invasive.</p>	<p>elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse e che numerose sostanze chimiche hanno caratteristiche sensibilizzanti.</p> <p>Avvertire il personale e non consentire, a chi soffre di allergia ai citati materiali, l'accesso nei locali o zone dove vi è il potenziale rischio.</p>	
<p>- rischio movimentazione carichi.</p>	<p>Tutto il personale che effettua movimentazione carichi deve essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo delle attrezzature.</p> <p>Se vengono effettuate attività con il personale aziendale occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi.</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti sui rischi e sulle procedure da adottare.</p>
<p>- rumore.</p>	<p>Occorre evitare rumori che possono provocare disturbi ai pazienti o alle altre persone utilizzando macchine ed attrezzature che producano basso inquinamento acustico.</p> <p>Effettuare regolare manutenzione alle macchine e predisporre misure che possano evitare tali disagi (ad esempio effettuare l'attività quando non vi è presenza di pazienti o dipendenti, ovvero nei periodi in cui non sono previste attività sanitarie che richiedono particolare attenzione da parte del personale sanitario).</p>	<p>L'AO attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti sui rischi e sulle procedure da adottare.</p>